Anno VI. - N. 2130 — Trieste, Martedì 8 Novembre 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2130

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 221 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

L'Italia in Africa. MASSAUA 7. All'ospedale militare sono attualmente 140 soldati e 8 ufficiali. Le navi incaricate del blocco spiegano grande attività. I piroscafi *Dogali* e *Colonna* incrociano lungo le coste del sud con ordine perentorio di arrestare qualunque imbarcazione che tentasse di accostarsi a terra. — Regna grande entusiasmo per il prossimo arrivo delle truppe, alle quali si preparano festosi ricevimenti. — Prevedendosi un'operazione su Keren, apparve utilissima la cooperazione degli Habab. Perciò è molto lodato anche dalla stampa estera, particolarmente inglese, il nostro trattato con Kantibai, che dimostra l'intelligenza politica del generale Saletta. Si sa che gli Habab occupano i territori al nord-est dei Bogos, e dispongono di migliaia di cammelli e di buoi. Essi hanno dei regolari contratti con l'amministrazione militare di Massaua per la somministrazione di carne bovina — dicesi 3 mila buoi al mese — per le nostre truppe in campagna.

— ROMA 7. Tra gli ufficiali che partono addetti allo stato maggiore notasi un birmano e un capitano prussiano.

Per un brindisi. PIETROBURGO 7. È fuor di dubio che il granduca Nicolò Michailovitsch riceverà una severa ammonizione dallo Czar per il noto brindisi antitedesco. Il granduca ha dichiarato ai suoi intimi d'aver pronunciato quel discorso, ma di non aver nominato lo Czar.

I reali d'Italia. ROMA 7. I sovrani ritorneranno in Roma il 13 corrente col principe ereditario, del quale festeggeranno l'11 corrente il genetliaco a Monza.

Trattati commerciali. ROMA 7. Il governo francese ha rimesso finalmente le sue contro proposte per il trattato di commercio, che verranno subite esaminate dai delegati italiani. S'attende il ritorno dell'ambasciatore De Mouy latore di speciali istruzioni. Qualora il governo francese sia animato da disposizioni favorevoli, è ancora possibile entro l'anno la conclusione del trattato. Quello coll'Austria prevedesi sarà firmato in settimana.

Delegazione ungherese. VIENNA 7. Il comitato all'esercito della Delegazione ungherese discusse l'ordinario della guerra. Dopo relative spiegazioni del ministro fu approvata la partita pensioni militari. Riguardo al ricorrere all'industria ungherese per le forniture militari vi fu animata discussione; alla fine fu adottata la proposta d'invitare il ministro della guerra a riferire alla Delegazione nel prossimo anno sui principi fondamentali secondo i quali intende d'organizzare il sistema di fornitura a base di decentralizzazione. Fu adottato poi di ridurre di 250,000 f. la partita articoli provianda. Domattina si discuterà lo straordinario la cui prima partita riflette i fucili a ripetizione.

Operai senza lavoro. MADRID 7. Un dispaccio da Granata constata la situazione deplorevole degli operai carpentieri e muratori. Circa duemila famiglie sono senza pane e lavoro. Si teme un conflitto terribile se le autorità non procurano lavoro agli operai disoccupati.

Ultrani timori. PARIGI 7. I deputati savoiardi chiesero di essere intesi da una commissione dell'esercito sulla situazione delle frontiere alpine sguarnite di truppe.

Notizie telegrafiche.

L'intervento inglese in Abissinia. ROMA 6. Notizie da fonte inglese dicono che il negus stesso richiese l'intervento della missione britannica. Egli, assai impensierito pei nostri preparativi bellicosi, si rivolse a Baring, agente diplomatico d'Inghilterra in Egitto, per ottenere detto intervento. Pare tuttavia che i funzionari inglesi abbiano interamente taciuto al generale Saletta lo scopo del loro viaggio in Abissinia.

Dinamite per l'Africa. ROMA 6. Il Ministero della guerra ordinò alla fabrica di Avigliana una quantità di dinamite per servire nella spedizione d'Africa.

Salammbò a Torino. TORINO 6. *Salammbò* del maestro Nicolò Massa, rappresentato iersera al Carignano, ebbe un grande successo.

Quarantene. ATENE 5. Le disposizioni sanitarie per le provenienze dalla Sardegna e dalle coste continentali dell'Adriatico sono ridotte a cinque giorni d'osservazione.

Nuove imposte. ROMA 6. Secondo quello che dice il *Fanfulla*, il Ministero intenderebbe proporre un aumento di dazio sugli zuccheri e la revisione della tassa sui fabricati, insieme agli altri provedimenti già conosciuti, per pareggiare il bilancio.

Una riunione di chimici agrari. ROMA 6. Ieri al Ministero di agricoltura e commercio vi fu una riunione di direttori delle stazioni chimico-agrarie. Presiedeva l'assemblea il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura. Alla seduta intervenne anche il professore Canizzaro per rappresentare il ministro Grimaldi. Il comm. Miraglia pronunciò un discorso sullo sviluppo delle scuole agrarie. Scopo della riunione era di risolvere parecchi quesiti sull'ordinamento agrario.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 6.54 tram. 4.32. *Oggi*: S. Goffredo. — *Domani*: S. Teodoro Termometro C. ore 7 ant. 10·4 2 pom. 13.8., Altezza bar. 755 4

Per l'inverno. Avvicinandosi la stagione invernale la Società d'Aquedotto d'Aurisina rende attenti i consumatori che, onde preservare la conduttura da possibili danni derivanti da congelazione dell'aqua durante la notte; è consigliabile, quando la temperatura raggiunge lo zero, e sia cessato alla sera il consumo nella casa, di scaricare la conduttura chiudendo il robinetto di sicurezza, ed aprendo la spina a tal uopo sovraposta al medesimo; oppure lasciando scorrere per tutta la notte un tenue filo d'aqua dalla spina sita nel piano più alto, onde mantenere in tal modo nella conduttura un movimento continuo dell'aqua.

L'aqua d'Aurisina. A proposito dell'aqua d'Aurisina notiamo che da parecchi giorni essa è oltremodo torbida, tanto che ripugna il berla. L'anno scorso mercè gli apparati di filtrazione costruiti nel serbatoio s'era ovviato a questo inconveniente.

Non funzionano gli apparati anche quest'anno?

Se poi sono guasti converrebbe ripararli.

L'inconveniente dura da più giorni.

L'Associazione Medica Triestina, questa sera, alle ore 7 1/2, nel Gabinetto di Minerva (via del Pesce, N. 2 A, I p.) terrà una conferenza scientifica con presentazione d'ammalati nell'ordine seguente: 1. Tubercolosi della congiuntiva - Dr. Brettauer. — 2. Cacchessia strumipriva - Dr. Escher. — 3. Due casi di Lupus della cute nasale - Dr. Guglielmo Fano. — 4. Mielite specifica - Dr. Nicolich.

Antichità scoperte a Pola. A quanto scrive l'*Eco di Pola*, giorni sono in quella città, tracciando la cunetta di scolo lungo il viale Carrara, e precisamente a Porta Ercole, ad una profondità di 10 cent. circa, si rinvennero dei grossi avanzi di colonne, certi pezzi d'attico ed un frontone superbamente lavorato a scalpello; il tutto dell'epoca romana.

Circolo Artistico. Iersera s'è inaugurato lo studio del costume.

La modella indossava le vesti d'una contadina, bellissime nella semplicità campagnuola col berrettino di velluto a ricami d'oro, con un buffo alto di stoffa rosata.

Nell'academia, tutto all'ingiro, i giovani studiosi, i dilettanti, gli artisti.

Nelle sale un'animazione piacevole, frizzante, allegra, un vero ritrovo d'artisti. Ci si vedono tutt' i più bei nomi: Scomparini, Beda, Crevatin, Lonza, Savorgnani e tra questi alcuni dei nostri provetti dilettanti; una riunione simpatica e piacevolissima.

Tra breve incomincerà il ciclo delle letture: Giuseppe Caprin e Riccardo Pitteri faranno echeggiare nell'elegante sala del Circolo la loro fiorita parola. Poi le academie di musica ed i festini.

Giù il cappello al teatro! Abbiamo ricevuto la seguente: „Un gruppo di giovanotti frequentatori delle poltroncine de' teatri Filodramatico, Politeama Rossetti:

„plaudendo all'articolo publicato nel *Piccolo* di Domenica contro i cappellitorri delle signore,

„considerato che è difficile la guerra contro la moda, perchè diverrebbe guerra contro le modiste,

„visto che i cappelli medesimi pel valore della moda, acquistano nel senso dell'altezza, proporzioni sempre più allarmanti,

„propongono, dopo maturo esame della questione, a dieci signore o signorine di buon senso e di spirito di venire a teatro senza cappello o di levarselo come fanno i signori uomini,

„L'esempio troverà imitatrici: e le prime dieci signore si saranno acquistate la gratitudine imperitura dei frequentatori di teatro.

Una nuova lezione al Dott. Ciatto. Ieri poco dopo il mezzogiorno quando il signor Dr. Ciatto scendeva dalla sua carrozza in Piazza della Borsa, nei pressi della Portizza, il giovane signor Camillo Musatti s'accostò a lui e domandatogli se fosse il Dott. Ciatto, dopo averne ottenuta risposta affermativa lo apostrofò con queste parole:

— La consiglio di dar ordine ai redattori del suo giornale di non occuparsi più di Camillo Musatti. Ed ora commento il mio consiglio.

Nel pronunciare queste ultime parole, il giovanotto menò un colpo alla faccia del noto dottore, col proprio bastoncino di nerbo, che teneva in mano. Il dottor Ciatto scansò il colpo alla meglio, volgendo le terga, ma il signor Musatti, sempre col suo bastoncino continuò a percuotere il dottore sulle spalle e sulla schiena, sempre apostrofandolo energicamente. Frattanto si venne formando un fitto crocchio d'attorno e alcuni degli astanti trattennero il percuotitore. Ciò vedendo, il Dr. Ciatto si volse per muovere incontro al signor Musatti. Ma questi, svincolatosi stava per scagliarsi nuovamente contro il suo avversario, ma ne fu impedito però da alcuni signori presenti alla scena.

Il Dr. Ciatto, durante l'alterco, disse:

— Se era offeso, poteva venire a casa mia, a sfidarmi.

— Un individuo come lei non si sfida. D'altra parte tutti sanno che la piazza è la sua casa e ch'Ella vive di calunnie e di schiaffi. Anzi ora dovrò pulire il bastone che ha toccato le sue spalle.

— Ma ci sono i tribunali. Mi rivolgerò a questi.

— Farà bene.

La causa di questa nuova lezione toccata al Dott. Ciatto, è da ricercarsi in alcune linee della rivista publicata nel libello del dottor Ciatto domenica scorsa, linee il cui tenore fu ritenuto diffamatorio dal signor Musatti.

Messa funebre di commemorazione. Nella cappella della Casa dei poveri si terrà venerdì prossimo, 11 corr., alle ore 10 ant., una Messa funebre di commemorazione dei defunti benefattori del pio istituto.

Quartetto Coronini. Ieri a sera questo quartetto si è prodotto per la quarta ed ultima volta in questa serie dinanzi al publico, il quale è intervenuto molto numeroso.

Gli applausi non mancarono ai quattro esecutori.

Nel quartetto di Beethoven, il pianista Windspach è stato pure applaudito.

Del quartetto in *fa maggiore* del Veit, annunciato, non è stato eseguito che lo *adagio con variazioni*.

Queste amputazioni arbitrarie non possono, del resto, sodisfare il publico intelligente.

Concerto Pitipy. L'annunciato concerto della sig.na Natalia Pitipy ha luogo questa sera nella sala della Filarmonico-Dramatica.

Il gusto delle signore. Il *Figaro* reca un articolo intitolato: *Il gusto straniero.* Si tratta di un parallelo fra il gusto della donna nell'abbigliarsi, secondo la nazionalità a cui appartiene.

Se le signore nostre troveranno a ridire su questi giudizi per quanto le riguardano, siamo pronti ad accogliere i loro reclami, e ci faremo un titolo di onore di sostenerli.

Dice adunque il *Figaro*:

All'epoca presente, nella quale l'elemento dell'eleganza e del gusto che regna in Francia non profitta in via assoluta soltanto alle francesi, che restan, per così dire, nell'ombra del momento, mi pare che sarebbe interessante un rapido studio sul gusto straniero, il quale comunque più o meno brillante, non è altro, dopo tutto, che un riflesso del nostro. Limito i miei paralleli alla toeletta feminina.

In prima linea sta l'americana, la piu *donna* delle straniere, malgrado la sua riputazione di eccessiva originalità. Essa è, lo ripeto, „donna" innanzi tutto, in questo senso: ch'essa cerca nel vestirsi di restar bella o di diventarlo. Cura grandemente la sua taglia e conosce meravigliosamente il mezzo di farla risaltare. Raffinata nei suoi gusti, si avvicina sotto questo riguardo alla francese, mentre l'inglese „più artistica" forse, non riesce tuttavia, parlo in generale, che ad immedesimarsi il lato grottesco, od esagerato dell'arte. Occorrono dei cherubini o dei gigli viventi, come per fortuna ne fioriscono ancora in Inghilterra, per resistere alle mascherate con tanta bravura e con tanto garbo illustrate da Greenway.

La russa (o la polacca) essenzialmente „gran dama" semplificherà ancora più il gusto francese; essa ne accentua il carattere corretto e severo, aggiungendovi colla sua personalità speciale, una impronta innata di ricchezza e di distinzione. La tedesca o piuttosto la viennese, la quale non è che una varietà della parigina, si sente portata a scegliere l'eccentricità del bello. Assai elegante della persona, ma più ancora per le sue *toilettes*, preferirà sempre la moda del *domani*.

Da che a sagrificare il più „adatto" al più „bello"; non v'è che un passo, ed è questo passo che distacca la tedesca dalla francese.

La colonia spagnola-portoghese, conta splendide stelle ammirabili quanto basta, la Dio mercè, per trionfare dei capricci stravaganti d'un gusto troppo marcato: ma che dire della massa che s'abbandona a tutto ciò che il capriccio esotico ha di più chiassoso e di più brutto?

L'italiana, poi, ha nella maniera di vestirsi l'indolenza e la noncuranza del suo carattere. All'infuori del costume nazionale, ormai abbandonato, non può certo rivendicare la menoma originalità nel suo abbigliamento.

Dopo aver osservato un poco, si ritorna alla parigina, la quale ha saputo fondere e combinare gli elementi diversi della moda per formare un tutto irreprensibile.

Parigi è e sarà sempre - lo si è detto assai spesso con una formola ormai consacrata - sarà sempre *il tempio del gusto*

Si capisce. Sono essi che lo dicono.!

Per una povera donna. Una signora che si firma *A. G.* ci manda 1 fiorino perchè lo rimettiamo a quella povera donna ch'è Agnese Camice, della quale ci siamo occupati giorni sono nella cronaca giudiziaria.

Invitiamo la Camice a passare nel nostro ufficio a ritirare quell'importo.

Publicazione musicale. Di questi giorni la Casa editrice Ricordi di Milano ha publicato un concerto dell'egregio maestro Oreste Bongini, sulla opera *Mosè*, per mandolino e piano, mandolino e chitarra e chitarra sola, che il maestro volle dedicare ad una delle sue più distinte allieve di mandolino che conti in Trieste, alla gentile sig.na Dina Mauro.

La composizione del m.o Bongini è ricca di pregi che il publico potrà sicuramente giudicare in uno dei prossimi concerti ove, noi contiamo, verrà eseguita.

La rivincita di Bartoletti. Da un telegramma apprendiamo che l'altra sera si rinnovò a Bergamo la sfida fra il Dilloms, maestro della *Pro Patria* e Bartoletti. Vinse il secondo. Il publico crede che vi sia stato un accordo.

Testimoni che ciurlano nel manico. La spalatina Filomena, moglie a Tomaso Piccoli, d'anni 45, abitante al N. 4 di via della Madonnina, comparve ieri dinanzi ai giudici, accusata del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Asseriva la accusa che la Piccoli, nel giorno 27 agosto p. p., fosse entrata furiosamente nel quartiere della sua coinquilina Orsola Caucich ed avesse minacciato questa colle parole: „Vien fora che te voio veder i budei; ogi te voio finir, bruta..." - e qui tre epiteti da trivio, che non trascriviamo per decenza.

Ora, l'accusata era stata portata dinanzi alla Corte giudicante in base ai risultati dell'istruttoria, poichè presso il giudice inquirente l'asserto della Caucich era stato convalidato dalla testimonianza di due altre donne. Però al dibattimento l'accusata negando le mi-

---

ARTURO ARNOULD 158

La Principessa Belladonna

Tu gli consegnerai un pacco di lettere.

— Ah! sì; le lettere di Adriana.

— Lo sapevi?

— Sapevo tutto! E... sarò io che renderò?

— Sì.

— Dunque me le dai?

— Te le darò quando uscirai dalla chiesa. Quando il matrimonio sarà compiuto.

— Perchè soltanto allora?

— Perchè, se te le dessi prima, le mostresti a lui, e non lo sposeresti.

Una vampa di rossore salì al volto della fanciulla al vedersi indovinata. Per un istante, ed il pallore tornò sul suo viso.

— E se le consento, se il matrimonio si fa, riprese, tu non sorberai nessuna vendetta contro di lui, nè contro nessuno dei suoi? Rinuncerai per sempre a vendicarti di lui, a punirlo?

— Te lo giuro.

— Grazie mamma, rispose Odetta, sarò sua moglie.

Ogni esitazione era scomparsa.

Emma si alzò.

— Eccoci d'accordo, disse.

— Ora, Odetta, diciamoci addio. E' probabile che non ci rivediamo mai più.

— Mamma...

— E' necessario.

— Ma dove vai?

— Non lo so. Ad ogni modo tu devi ignorarlo. Il mio voto più ardente, è che tu possa dimenticare un giorno questa triste madre. Ma, da lontano, mi occuperò di te, veglierò su te. Terrò dietro a quanto farai. Mi rivedresti soltanto se qualche sventura pesasse sul tuo capo adorato, se tu fossi minacciata.

— Tu, mamma, scomparire per me! E' impossibile quello che dici.

— Me ne sarai grata un giorno. Da un pezzo ho preso le mie misure. Il mio notaio ho preso le mie disposizioni. La Michelina, che rimane con te, saprà eseguirle. Addio. Non ho molto tempo per finire quanto deve esser finito prima della tue nozze. Non maledirmi. Dimenticami. Addio!

Odetta le s'era gettata nelle braccia; dei singhiozzi convulsi le sollevavano il petto.

Emma si strinse al cuore sua figlia con impeto, coprendola di baci ardenti.

Per un istante ella tenne in una stretta selvaggia la povera fanciulla, come per farsi una provista delle sue carezze, ed Odetta le ricambiava i baci, coprendole il volto di calde lagrime.

Poi, ad un tratto, la madre si svincolò.

— Grazie, disse con voce alterata. Eccomi compensata ogni mia speranza. Addio! Addio!

E si slanciò fuori dalla stanza senza voltarsi.

Odetta s'era lasciata cadere in ginocchio, colle mani e cogli occhi rivolti al cielo.

XYIX
Il 14 gennaio

Il 14 gennaio alle sei della sera, un viaggiatore arrivava all'albergo di *** via Reale a Tours.

Non aveva altro bagaglio che una piccola valigia, di quelle che si portano quando si lascia la casa per una breve assenza.

Quel viaggiatore domandò una camera, fece accendere un bel fuoco, perchè faceva un freddo rigido, e fin dal giorno innanzi, la neve cadeva a larghe falde e fitta; poi ordinò che gli servissero il pranzo in camera.

Quando l'albergatore gli domandò se si tratterrebbe qualche tempo a Tours rispose:

— Non so; prendo la camera a giornate.

Dopo pranzo, erano le sette, egli aveva acceso un sigaro e s'era seduto accanto al fuoco, coi piedi sugli alari, quando il cameriere che lo aveva servito, introdusse un visitatore annunciando:

— Il dottor Bonenfant.

— Come! Voi qui! esclamò il viaggiatore con un'ombra di stupore.

— Sì, signor conte.

Gontrando di Malvoix s'era alzato; stese la mano al dottore e lo pregò di sedere.

— Sapevate che dovevo venire a Tours? domandò.

— Ne ero stato avvertito, ed aspettavo la vostra venuta. La signora Gauthier mi aveva fatto avvisare e m'aveva pregato di venire da voi appena fosse possibile. Mi ha fatto l'onore di scegliermi come testimonio di sua figlia, supponendo che questa scelta vi sarebbe forse più accetta d'un'altra.

— Infatti, caro dottore, rispose Malvoix, non si poteva trovar meglio, e vi ringrazio, per conto mio, d'aver accettato. Chi è l'altro testimonio?

— Il notaio che ha steso il contratto.

— Perfettamente! rispose Gontrando.

(*Continua*)

nacce attribuitele, fece rilevare che la Caucich ha del rancore verso di lei, per avere, essa Piccoli, un anno prima, deposto in un processo contro la Caucich, per cui questa venne anche condannata; soggiunse poi che la Caucich ha indotto le testimoni a deporre come deposero presso il giudice istruttore.

Interrogate le due testimoni in parola e messe alle strette dal presidente, cons. Legat, esse ammisero di non avere udito le parole attribuite alla Piccoli, ma di avere deposto in quella conformità, basandosi sulle asserzioni della Caucich.

Ciò inteso, il P. M. propose fosse il processo rinviato al giudice istruttore per gli opportuni rilievi, riservandosi poi di procedere tanto in confronto della Caucich quanto contro le due testimoni che deposero contrariamente al vero.

La Corte fece luogo e tale domanda e sospese il dibattimento.

Teatro Filodramatico. Tutti i palchetti occupati. Platea piuttosto scarsa.

Le voyage de Monsieur Perrichon, la brillante comedia di Labiche, ha ottenuto un successo d' ilarità. Venne applaudito il signor Charley.

Oltre alla comedia vennero eseguite, negl' intermezzi, due canzonette, e fu recitato un monologo.

La canzonetta *Bonhomme*, cantata dal signor Leroy, lasciò il tempo che trovò; quella dal titolo *La Pigeonne*, piacque in grazia al brio civettuolo di m.lle Ruggeri-San-Val. Il monologo *Les Pompiers*, detto da mad. Deroudilhe, provocò lo sbadiglio.

Anfiteatro Fenice. Questa sera alle 8 la Compagnia di Varietà italo-inglese reali illusionisti condotta da miss Watry, darà la sua prima rappresentazione con un programma variato.

Circostanza da verificarsi. Di questi giorni veniva arrestato certo Francesco Zannoni, d'anni 22, da Trieste, ma pertinente ad Udine, siccome contraventore al decreto di bando. Per siffatta contravenzione fu già una volta condannato in sul finire di marzo di quest'anno. Più tardi — alcune settimane addietro — lo Zannoni era stato arrestato e processato per sospetto di furto, ma l' autorità desistette ed egli fu rimesso in libertà. Appena qualche giorno dopo uscito da prigione le guardie lo riconobbero e lo arrestarono.

Ieri alla Pretura lo Zannoni negò di essere contravenuto al decreto di sfratto, sostenendo di non essere ritornato a Trieste, ma invece di non essere mai partito. E narrò come il giorno 4 aprile, uscendo dalla prigione di via Tigor scortato dalle guardie, avendo saputo che sua madre, vivente a Trieste, stava molto male, fuggì e non venne più ripreso.

Siccome la legge dispone che per costituire la contravenzione di bando uno debba varcare il confine e rientrare nello Stato, così il giudice, per assodare se l'accusato siasi realmente sottratto alla scorta al di quà del confine, prorogò il dibattimento, per udire le guardie che formavano la scorta.

Un brumme rovesciato. Sabato mattina, verso le 8, un brumme chiuso si fermava dinanzi al negozio del signor M. Leoni, in piazza Pozzo del Mare. Nella vettura vi erano due fanciulli dai 6 agli 8 anni; il loro padre sceso per fare alcune spese, era entrato nel suddetto negozio; il cocchiere sedeva a cassetto.

Improvisamente il cavallo, impaurito, si gira repentinamente e rovescia la vettura.

Il cocchiere cerca frenarlo, ma non ci riesce, dovendo pensare anche a trarre sè stesso da un brutto imbroglio.

Frattanto il cavallo viene fermato; vengono tolti dal calesse i due fanciulli completamente illesi, e in seguito viene rialzato anche il veicolo, che non aveva riportato alcun guasto. Un po' di spavento nei due ragazzini, fu tutto il male risultato da questo incidente.

Caduta fatale. L' altra sera, il muratore Antonio Scherl, d'anni 46, abitante in Gretta N. 159, camminando nei pressi di casa propria, sdrucciolò accidentalmente e cadde in modo così disgraziato da riportare una frattura al piede destro. Fatto salire in una vettura, il pover' uomo fu accompagnato all'ospedale.

Contro due ragazzi. Il falegname Francesco S., da Comen, d'anni 39 ed il fabro Pietro D., d'anni 25 da Trieste, l' altra notte in via del Salice per futile motivo se la pigliavano coi due ragazzi quattordicenni Giovanni G. e Roberto I. e li maltrattavano a suon di pugni poderosi.

Quei due brutali vennero arrestati.

Tentato furto a bordo. L'altra notte, verso un' ora, a bordo del pielego *Marietta V.*, ancorato al molo del Sale, riusciva ad introdursi un tale Giuseppe T., giovane macchinista disoccupato.

Penetrato nella cabina del capitano, sforzando la serratura dell' uscio, tentava di rubare alcuni effetti di vestiario, del valore di 16 fiorini. Ma, sorpreso dal marinaio di guardia, abbandonò la preda, dandosi ad una fuga precipitosa.

Inseguito poi da una guardia di p. s., fu raggiunto ed arrestato in via dello Squero Nuovo.

Allegria coi compagni di stanza! Certo Cheim Gottesmann (toscano no, a giudicarne dal nome) aveva la disgrazia di avere un compagno di stanza. Costui, ch' è certo Adolfo H. d' anni 23, boemo, disoccupato, gli rubò a più riprese parecchi oggetti di chincaglieria per un valore di circa 60 fiorini e li vendette poi ad un trafficante di via Malcanton.

Ieri il ladro venne scoperto e condotto agli arresti. Una parte della merce rubata fu ricuperata.

All' ambulanza si recò ieri un facchino, certo Giuseppe Crovatin, di anni 30, abitante in via di Riborgo N. 3. Aveva da farsi medicare una ferita di coltello riportata alla faccia.

Il come, il dove, il perchè sono tutto un mistero. Il Crovatin se la cava dicendo che non ricorda nulla perchè era ubriaco.

Girovagando. Luigi Revere, di anni 41, da Trieste, fa il venditore girovago; senonchè la sua professione non implica ch'egli debba girovagare.... in istato di ubriachezza.

L'altra notte invece, alzò il gomito più del dovere, e cadde a terra riportando una grave contusione alla gamba. Conseguenza ne fu che invece di passare il resto della notte nella propria abitazione in via di Riborgo N. 11, dovette passarla all' ospedale.

Minimae. Per contravenzione al precetto di sfratto venne arrestato Lodovico M., d' anni 25, da Corgnale, calzolaio. - Giovanni F., da Trieste, d'anni 25, fonditore e Carlo V., d' anni 23, marittimo, da Cattaro, vennero tratti in arresto per gravi eccessi commessi sulla publica via in istato di ubriachezza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con rape dolci s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con fegato s. 10, Insalata di patate s. 3.

Cena (ore 5 1|2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1100.

Ogni giorno una.

— Massinelli, vai zoppo, eh?

— Mi sono storpiato un piede, caro Crapotti.

— Com' è stato?

— E' stato nel tenere il piede in due scarpe.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 7 1|2) „La Forza del Destino" Opera in 4 atti.

Teatro Filodramatico. (Ore 7 1|2) Compagnia francese Meynadier. „Un monsieur qui suit les femmes" comedia in due atti - „Un mari dans du coton"

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'illusionisti Watry (Ore 7 1|2) Prima rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 7, ore 8 1|2 pomer. Fuori Borsa. Credit 280.40. Ungherese 4 0|0 99.45.

Francoforte 7. Borsa serale. Credit 226.—, Staatsbahn 178.37. Lombarde 68 1|2. Rend. in oro 91 Fiacca.

Parigi 7. Boulevard 81.75, 97.95 494.37 81.56. Depressa.

Borsa del 7 Ottobre. Vienna debole su voci di malattia del principe imperiale di Germania e causa un articolo del „Journal de St. Petersbourg" nota 281.10, 81.67, 86.65 e 99.57. Parigi pure fiacca, specialmente Ital. 98.20 su voci di restrizione degli sconti in Italia. Qui prezzi nominali f 6 6|2-5|8.

Listino. Napoleoni 9.89— a 9.90— Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.50 a 12.52 Lire turche 11.22 a 11.24. Londra 125.25 a 125.50. Francia 49.40 a 49.50. Italia 49 — a 49.10 Banconote italiane 49 10 a 49.20 Banconote germaniche 61.40 a 61.50. — Rendita austriaca in carta 81.70 a 81.90. Rendita ungherese in oro 4% 99.70 a 99.90 detta in carta 5% 86.70 a 86.90, Credit 282.— a 283.— Croce rossa italiana f. 14.25 a 14.40. Dombau (Biglietti Basilica di Budapest) 9.— a 9.20 Greco 5 0|0 fr. 360 a 362. Rendita italiana 96 7|8 a 97.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Work Editore e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

Per tutte le affettuose dimostrazioni di partecipazione onde fu colmata nell' occasione della perdita della sua dilettissima

EMMA

porge commossa le più sentite grazie

LA FAMIGLIA CENTIS.

COMUNICATO.

RINGRAZAMENTO.

Non sapendo come esprimere i sensi della mia profonda gratitudine a tutti quei signori che, direttamente o indirettamente contribuirono al successo della mia impresa teatrale al Politeama Rossetti, colgo questo mezzo per esprimere a tutti i figli di questa gentile città i miei più sentiti ringraziamenti.

E in modo speciale ringrazio la spettabile Direzione del Teatro Comunale, la quale, tra le altre cose, pose generosamente a mia disposizione il teatro per le prime prove della *Forza del destino* e mi fu larga di consigli e d' appoggio in ogni occasione.

Ringrazio la stampa triestina che si occupa con tanta spontanea simpatia degli spettacoli che sto allestendo al Politeama.

Sono lieto e felice di aver raggiunto uno scopo: quello di aver accontentato finora i triestini con uno spettacolo di opera che trovò il loro pieno aggradimento, dimostrato col loro concorso straordinario a teatro.

E come per la prima opera della stagione non risparmiai nulla per assecondare tutte le brame del colto ed intelligente publico triestino, così anche in seguito, per gli altri spettacoli, non risparmierò nè fatiche, nè energia personale, nè altri sacrifizi, pur di ottenere sempre il plauso a me gradito dei triestini.

Trieste, 7 novembre 1887.

Cav. Pietro Ciscutti
Impresario del Politeama.

✝

La **Famiglia Faidiga** dà parte agli amici e conoscenti del decesso di

Giuseppe Faidiga

POSSIDENTE

avvenuto questa mane, munito dei conforti religiosi.

Per espressa volontà del defunto la salma si condurrà direttamente alla Necropoli.

Trieste, 7 Novembre 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

MPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.